

Cooperative e finanza

COONFCOOPERATIVE

"Tagliare i cordoni sul versante politico"

PERUGIA - "Siamo pronti all'unità del movimento cooperativo, a trovare una intesa con la Lega Coop, a patto che tagli il "cordone" con i Ds". Il presidente di Confcooperative, Luigi Marino (nella foto), lancia la sua proposta per "una nuova fase" post vicenda Unipol, anche in previsione di una decisione che Banca d'Italia dovrà prendere quanto prima, e alla luce del peso che le due organizzazioni hanno nel sistema economico nazionale. "Il mio sogno - pro-

segue Marino - è il superamento delle due "centrali" cooperative che insieme partecipano, sempre di più, al sistema produttivo italiano". Ad una domanda su un bilancio del 2005, il presidente di Confcooperative risponde che "è stato senz'altro un altro anno positivo, e sono i numeri a confermarlo: 18.900 cooperative, oltre 3 milioni di soci, 450mila addetti e 43 miliardi di euro di fatturato. Dal 1995 a oggi abbiamo registrato un



trend di crescita costante. E a questi dati vanno aggiunti quelli delle Banche di Credito Cooperativo che possono contare su 3.500 sportelli, 4 milioni di clienti e 100 miliardi di euro di raccolta diretta di risparmio". Dati che inducono a chiedersi quale sia il peso del movimento cooperativo sul sistema produttivo nazionale. "Sul fatto che sia uno dei settori trainanti nell'economia del Paese non c'è dubbio - replica Marino -. Basti pensare che in vent'anni, dal 1981 al 2001, la cooperazione in Italia ha registrato, secondo uno studio Istat, una crescita del 108% e devo aggiungere che questo studio non comprende gli anni dal 2001 a oggi, periodo in cui si sono registrati i più significativi incrementi percentuali nei ritmi di crescita".